Martedì 17 Novembre 2026
Notizie [1]

PRESENTAZIONE DEL DICIASSETTESIMO RAPPORTO GREENITALY DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE MENTRE È IN CORSO LA COP31 AD ANTALYA

UN'ECONOMIA A MISURA D'UOMO CONTRO LE CRISI

LE IMPRESE GREEN AFFRONTANO MEGLIO LE CRISI

591.450 MILA IMPRESE ITALIANE NEGLI ULTIMI 6 ANNI HANNO INVESTITO SULLA GREEN ECONOMY E SULLA SOSTENIBILITÀ PER AFFRONTARE IL FUTURO

LA RICHIESTA DI SKILLS E COMPETENZE INERENTI ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INTERESSA IL 79,8% DELLE ATTIVAZIONI COMPLESSIVE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025, E LE COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN IL 58,8%

L'ITALIA È LEADER NELL'ECONOMIA CIRCOLARE E HA LA PIÙ ALTA PERCENTUALE DI AVVIO A RICICLO SULLA TOTALITÀ DEI RIFIUTI: 92,6%, UN TASSO DI GRAN LUNGA SUPERIORE ALLA MEDIA EUROPEA (61,2%)

REALACCI (FONDAZIONE SYMBOLA): "I DATI DEL 17° RAPPORTO GREENITALY CONFERMANO LA CONCRETEZZA DELL'INVITO DEL PRESIDENTE MATTARELLA A FARE DELLA TRANSIZIONE VERDE E DELLA DECARBONIZZAZIONE UN IMPORTANTE FATTORE DI COMPETITIVITÀ. C'È UN'ITALIA CHE PUÒ ESSERE PROTAGONISTA CON L'EUROPA ALLA COP31 AD ANTALYA: FA DELLA TRANSIZIONE VERDE UN'OPPORTUNITÀ PER RAFFORZARE L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ. SONO INACCETTABILI I RITARDI

SULLO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI NEL NOSTRO PAESE, SIAMO INDIETRO RISPETTO A SPAGNA E FRANCIA. LA CINA NEL 2025 HA CONCENTRATO QUASI DUE TERZI DEL NUOVO SOLARE E TRE QUARTI DEL NUOVO EOLICO INSTALLATI NEL MONDO.IN UN SOLO ANNO HA AGGIUNTO OLTRE 430 GIGAWATT DI CAPACITÀ RINNOVABILE, PORTANDO EOLICO E FOTOVOLTAICO A CIRCA 1.800 GIGAWATT, DIVENTATI 1.900 NEL MARZO 2026. NON SONO SOLTANTO NUMERI ENERGETICI, MA INDUSTRIALI E GEOPOLITICI. NEL RAPPORTO GREENITALY SI COGLIE UN'ACCELERAZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ A MISURA D'UOMO CHE PUNTA SULLA SOSTENIBILITÀ, SULL'INNOVAZIONE, SULLE COMUNITÀ E SUI TERRITORI. POSSIAMO DARE FORZA A QUESTA NOSTRA ECONOMIA. LA BUROCRAZIA INUTILE OSTACOLA IL CAMBIAMENTO NECESSARIO, MA POSSIAMO FARCELA SE MOBILITIAMO LE MIGLIORI ENERGIE DEL PAESE SENZA LASCIARE INDIETRO NESSUNO, SENZA LASCIARE SOLO NESSUNO, COME È SCRITTO NEL MANIFESTO DI ASSISI, PROMOSSO DALLA FONDAZIONE SYMBOLA E DAL SACRO CONVENTO. NON C'È NULLA DI SBAGLIATO IN ITALIA CHE NON POSSA ESSERE CORRETTO CON QUANTO C'È DI GIUSTO IN ITALIA. IL 5 DICEMBRE, CON LO SLOGAN LA TERRA CHIAMÒ, CENTINAIA DI ORGANIZZAZIONI SI INCONTRANO A PIAZZA DEL POPOLO PER COSTRUIRE UN FUTURO PIÙ PULITO".

PRETE (UNIONCAMERE): "LA TRANSIZIONE VERDE È ORMAI ENTRATA A PIENO TITOLO NELLE STRATEGIE COMPETITIVE DELLE IMPRESE E STA TRASFORMANDO PROFONDAMENTE ANCHE IL MERCATO DEL LAVORO. LE COMPETENZE SPECIFICAMENTE GREEN SONO RICHIESTE PER QUASI SEI ENTRATE PROGRAMMATE SU DIECI E, NEI PROSSIMI ANNI, QUASI 2,4 MILIONI DI LAVORATORI DOVRANNO POSSEDERE ALMENO UNA COMPETENZA INTERMEDIA LEGATA AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE. LA SFIDA, QUINDI, NON È SOLTANTO CREARE NUOVI GREEN JOBS, MA DISPORRE DELLE PERSONE E DELLE COMPETENZE NECESSARIE PER ACCOMPAGNARE QUESTO CAMBIAMENTO. OGGI OLTRE LA METÀ DEI PROFILI GREEN RICERCATI DALLE IMPRESE È DIFFICILE DA REPERIRE. E INSIEME ALLE COMPETENZE TECNICHE DIVENTANO DECISIVE CAPACITÀ COME PROBLEM SOLVING, AUTONOMIA, FLESSIBILITÀ E LAVORO DI SQUADRA. INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO SIGNIFICA RENDERE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA UNA LEVA CONCRETA DI COMPETITIVITÀ PER IL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO".

Il Rapporto GreenItaly, arrivato alla diciassettesima edizione, è realizzato dalla Fondazione Symbola, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Ecopneus, Enel e molte organizzazioni e oltre 20 esperti. È stato presentato oggi da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Andrea Prete, presidente Unioncamere; Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Pierfrancesco Maran, presidente Commissione Ambiente Parlamento Europeo; Marco Frey, presidente Comitato Scientifico Fondazione Symbola; Giuseppina Carnimeo, direttore generale Ecopneus; Simona Fontana, direttrice generale CONAI; Francesca Gostinelli, presidente e amministratore delegato Enel Italia; Catia Bastioli, AD Novamont.

Nel periodo tra il 2020 e il 2025 gli eco-investimenti hanno coinvolto 591.450 imprese, il 36,2% del totale; nella manifattura la quota sale al 42,5% e nel settore primario al 48,3%. E chi investe sembra avere prospettive migliori: tra le imprese manifatturiere green il 22% prevede un aumento delle esportazioni nel 2026, contro il 17% delle non green manifatturiere; il 30% si attende una crescita del fatturato, contro il 26%, e il 18% dell'occupazione, contro il 13%.

Il dinamismo delle imprese, però, si confronta con la fragilità strutturale del sistema energetico. Nel 2025 la dipendenza italiana dall'estero è risalita dal 73,5% al 75,2%, con circa il 95% del gas importato. Il fotovoltaico ha superato i 44 terawattora di produzione, raggiungendo un nuovo record, ma il calo di idroelettrico ed eolico non ha consentito di aumentare la quota complessiva delle rinnovabili nella domanda elettrica. Dopo la crescita del triennio 2022-2024, nel 2025 anche lo sviluppo della nuova capacità rinnovabile ha rallentato, con 7 GW installati contro i 7,7 dell'anno precedente. Difficoltà autorizzative, instabilità normativa e ritardi nelle infrastrutture continuano a frenare un percorso che riguarda insieme ambiente, competitività e sicurezza. A questi ritardi si aggiunge la difficoltà di trasformare le risorse disponibili in investimenti effettivi. A maggio 2026 risultava speso circa il 45% dei 56,8 miliardi di euro del PNRR destinati alla transizione ecologica e, dei 18,2 miliardi generati dalle aste ETS tra il 2012 e il 2024, solo il 9% risultava impiegato per finalità climatiche. L'utilizzo di queste risorse avrebbe potuto rafforzare reti, impianti ed efficienza energetica, riducendo l'esposizione del Paese alle attuali crisi.

Ritardi i cui effetti si vedono nelle filiere. L'elettricità cara, ancora fortemente legata al prezzo del gas, riduce la convenienza delle pompe di calore e limita il potenziale di una filiera italiana dell'impiantistica termica forte in Europa. Anche sul fronte degli edifici il percorso procede a rilento. La direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici non è ancora stata recepita, mentre il Conto termico 3.0, pur ampliando incentivi e platea degli interventi, è partito con risorse insufficienti rispetto alla domanda (i 900 milioni annui disponibili si sono rapidamente esauriti).

L'automotive deve affrontare contemporaneamente la transizione verso l'elettrico, i costi energetici e la pressione internazionale sulle batterie. La meccanica cerca competitività attraverso efficienza energetica, recupero delle materie prime, digitalizzazione e intelligenza artificiale, accompagnate dalla formazione delle competenze. Mentre sono in forte difficoltà tutti quei settori come il cartario e il ceramico fortemente dipendenti dal gas naturale.

Nell'economia circolare l'Italia parte invece da una posizione di forza. Secondo Eurostat, nel 2024 il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali ha raggiunto il 92,6%, contro il 61,2% della media europea, davanti a Paesi Bassi, Spagna, Francia e Germania. In discarica finisce appena il 3,3% dei rifiuti, contro il 32,4% europeo, mentre il tasso di circolarità di materia è al 21,6%, quasi il doppio della media dell'Unione, ferma al 12,2%. Un primato che acquista ancora più valore guardando a ciò che accade nel mondo, dove la circolarità dell'economia è scesa al 6,9%. La filiera italiana del riciclo contribuisce ad un risparmio di consumi energetici pari a 16 milioni di Tep e ad evitare l'emissione di 53,4 milioni di tonnellate di CO_2.

Questo vantaggio però non è acquisito per sempre. La crisi del riciclo della plastica, che in Europa ha già cancellato quasi un milione di tonnellate di capacità produttiva in tre anni, riguarda anche l'Italia, dove il settore è sotto pressione per la debole domanda di materiali riciclati, i costi più alti e la concorrenza delle materie prime vergini a basso prezzo importate da Paesi extra-UE, in particolare dalla Cina, dal Sud-Est asiatico e dall'Egitto. Per questo non basta più recuperare materia, bisogna aumentarne qualità, valore e impiego industriale. Altri segnali di fragilità arrivano dalla chimica bio-based, trasversale a numerose filiere, che nel 2025 ha visto il valore della produzione italiana diminuire del 3,3%, a poco più di 5 miliardi di euro. Anche le plastiche compostabili, dopo anni di crescita, risentono della stagnazione dei consumi, delle importazioni a basso costo e delle incertezze normative. Segnali che dobbiamo raccogliere in tempo, perché rischiano domani di riguardare anche altre filiere.

Nella graduatoria provinciale anche nel periodo 2020-2025, continua il testa a testa tra le città metropolitane di Roma e Milano, rappresentative rispettivamente del mondo dei servizi e dell'industria. In quest'ultima rilevazione, la città metropolitana di Roma si riprende il primato con 37.810 imprese eco-investitrici; segue la città metropolitana di Milano, con 35.020 imprese green. Si confermano nelle prime cinque posizioni della graduatoria provinciale Napoli (24.270 imprese green), Torino (19.550 unità) e Bari (18.890 unità). Analizzando, invece, l'incidenza di imprese eco-investitrici sul totale delle imprese provinciali, le migliori performance sono registrate nella provincia di Crotone (47,4%), Enna (46,9%), Pescara (45,6%), Bolzano (45,1%) e Brindisi (45,0%).

L'attenzione delle imprese verso gli eco-investimenti si rileva anche attraverso un'importante ricerca di personale con conoscenze "green" adeguate: soltanto nel 2025, il 79,8% delle attivazioni complessive programmate dalle aziende ha richiesto skills e competenze inerenti alla sostenibilità ambientale, e il 58,8% competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green.

Nel riciclo degli imballaggi, l'Italia ha raggiunto un tasso effettivo del 77,3% (2025). Il dato consolida la nostra leadership europea, confermando per tutte le filiere dei diversi materiali di imballaggio il raggiunto e superamento dei target minimi previsti per il 2025. Le filiere più virtuose sono quelle della carta (92,6%), dell'acciaio (82,2%) e del vetro (82,1%). Per la filiera degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, il tasso di riciclo risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente pari al 52,2% (-8,5 pp rispetto al 2024) (dati CONAI). Virtuosa a livello europeo anche la filiera degli oli minerali, con un tasso di riciclo pari al 98% (dati CONOU). Per quanto riguarda invece il recupero di PFU (pneumatici fuori uso), le attività di recupero hanno permesso al Paese nel 2025 di evitare l'emissione di oltre 131mila tonnellate di CO_2eq e risparmiare 1,2 milioni di MWh di risorse fossili non rinnovabili (dati Ecopneus).

"I dati del 17° rapporto GreenItaly confermano la concretezza dell'invito del presidente Mattarella – dichiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola - a fare della transizione verde e della decarbonizzazione un importante fattore di competitività. C'è un'Italia che può essere protagonista con l'Europa alla COP31 ad Antalya: fa della transizione verde un'opportunità per rafforzare l'economia e la società. Sono inaccettabili i ritardi sullo sviluppo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese, siamo indietro rispetto a Spagna e Francia. La Cina nel 2025

ha concentrato quasi due terzi del nuovo solare e tre quarti del nuovo eolico installati nel mondo. In un solo anno ha aggiunto oltre 430 gigawatt di capacità rinnovabile, portando eolico e fotovoltaico a circa 1.800 gigawatt, diventati 1.900 nel marzo 2026. Non sono soltanto numeri energetici, ma industriali e geopolitici. Nel rapporto GreenItaly si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. Possiamo dare forza a questa nostra economia e a questa idea di Italia. La burocrazia inutile ostacola il cambiamento necessario, ma possiamo farcela se mobilitiamo le migliori energie del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno, come è scritto nel Manifesto di Assisi, promosso dalla Fondazione Symbola e dal Sacro Convento. Perché non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto c'è di giusto in Italia. Il 5 dicembre, con lo slogan *la Terra Chiamò,* centinaia di organizzazioni si incontrano a piazza del Popolo per costruire un futuro più pulito".

"La transizione verde è ormai entrata a pieno titolo nelle strategie competitive delle imprese e sta trasformando profondamente anche il mercato del lavoro. Le competenze specificamente green sono richieste per quasi sei entrate programmate su dieci e, nei prossimi anni, quasi 2,4 milioni di lavoratori dovranno possedere almeno una competenza intermedia legata al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Lo ha sottolineato il **presidente di Unioncamere, Andrea Prete**, che ha aggiunto "la sfida, quindi, non è soltanto creare nuovi green jobs, ma disporre delle persone e delle competenze necessarie per accompagnare questo cambiamento. Oggi oltre la metà dei profili green ricercati dalle imprese è difficile da reperire. E insieme alle competenze tecniche diventano decisive capacità come problem solving, autonomia, flessibilità e lavoro di squadra. Investire nel capitale umano significa rendere la transizione ecologica una leva concreta di competitività per il sistema produttivo italiano".

Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2020–2024 e/o investiranno nel 2025 in prodotti e tecnologie green
Anni 2020-2025, valori assoluti* e incidenze percentuali sul totale delle imprese della regione

Prime venti province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2020–2024 e/o investiranno nel 2025 in prodotti e tecnologie green

Anni 2020-2025, valori assoluti* e incidenze percentuali sul totale delle imprese della provincia

Richiesta di competenze green nell'ambito delle attività aziendali, per regione
Anno 2025, incidenze percentuali sul totale delle attivazioni previste per regione

Il rapporto completo si trova su www.symbola.net [2] ***e su www.unioncamere.gov.it***
Ultima modifica: Martedì 17 Novembre 2026

Condividi

Reti Sociali

Gradimento Select rating
Nessun voto

Rate

ARGOMENTI

Source URL: https://www.me.camcom.it/notizie/presentazione-del-diciassettesimo-rapporto-greenitaly-fondazione-symbola-unioncamere-mentre

Collegamenti
[1] https://www.me.camcom.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D385
[2] http://www.symbola.net